



“Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini...Tu, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro...” (Matteo 6,5-9): Gesù non solo ci

ha dato le parole per pregare, ci ha anche insegnato come pregare. Anzitutto ci ha chiesto di essere liberi da ogni ipocrisia. Se c'è un atto di verità totale, questo è la preghiera. In qualunque altra cosa ci si può nascondere, anche con se stessi, ma nella preghiera no, perché si è sotto lo sguardo di Dio e lì non c'è nessuna maschera che possa difenderti. La preghiera è il fuoco purificatore della verità: forse perciò tanti hanno paura di mettersi a pregare.

In secondo luogo, la preghiera esige l'intimità col Padre: “Quando preghi entra... nel segreto”. Quest'intimità è complicità d'amore. Chiunque ha esperienza d'amore, sa che l'amore vero ha bisogno di raccoglimento, di intimità, di interiorità. Nella preghiera, c'è bisogno di stare a “tu” per “tu”. Insegnare a pregare vuol dire essere testimoni di questo incontro, di questo amore che ti ha cambiato il cuore e la vita. Al di là di tutte le nostre fragilità, al di là di tutte le nostre miserie, essere maestri di preghiera vuol dire diventare come una freccia, un segnale forte che indica che c'è un luogo in cui ti aspetta l'Amato, il Dio vivente. Pregare è difficile pregare, perché dobbiamo essere veri con noi stessi e perché pregando a volte Dio ci trasporta nella notte, la notte oscura dei mistici, la notte dell'aridità dei sensi, la notte della non risposta dell'Amato. E tuttavia questa notte è la via attraverso la quale Gesù ci unisce al suo cammino di croce e ci purifica. Questa notte diventerà notte d'amore quando e come Dio vorrà, per la grazia che soltanto Lui ci darà al tempo opportuno. Quel che è certo è che se tu sei vero e vai da Dio nella verità e nella libertà, Lui non permetterà che la tua domanda resti delusa e la preghiera ti cambierà il cuore e la vita. E attraverso di te, il Signore raggiungerà altri per trasformare anche loro con il fuoco della Sua luce e del Suo amore. A questo serve una “scuola della preghiera”. Per questo l'ho voluta per Voi, che il Signore ha voluto affidarmi. In Lui Vi invito a farne parte e Vi benedico, pregando per Voi.



Shemà

Scuola di preghiera diocesana

www.scuoladipreghierachietivasto.it

+ Bruno Forte
Padre Arcivescovo

